

Carlo Alberto di Savoia

Carlo Alberto di Savoia, re di Sardegna, ha legato il suo nome alla concessione del cosiddetto statuto albertino, testo fondativo della moderna storia costituzionale italiana, ed alla prima guerra di indipendenza.

Nasce a Torino il 2 settembre 1798, da Carlo Emanuele principe di Carignano e Maria Cristina di Sassonia-Curlandia. Membro di un ramo cadetto della dinastia dei Savoia, è educato a Parigi e Ginevra, e torna in Piemonte solo nel 1814, dopo la sconfitta di Napoleone e la restaurazione dei Savoia. Poiché il ramo principale dei Savoia è privo di eredi diretti, il giovane principe viene riconosciuto come erede al trono del Regno di Sardegna.

All'inizio degli anni Venti, Carlo Alberto si avvicina a gruppi liberali, insofferenti del duro governo di Vittorio Emanuele I di Savoia. Durante i moti del 1821, che portano all'abdicazione di Vittorio Emanuele I in favore del fratello Carlo Felice, assume la funzione di reggente e concede la costituzione, ma è sconfessato dal nuovo sovrano, che procede ad un'energica repressione. Cade allora in disgrazia e si sposta su posizioni legittimiste, al punto da partecipare alla spedizione militare lanciata dai governi della Santa Alleanza contro il governo costituzionale spagnolo, combattendo nella battaglia del Trocadero.

Nel 1831 succede a Carlo Felice ed avvia una cospicua attività di riforme amministrative e giudiziarie, culminata nella istituzione del Consiglio di Stato e nella revisione dei Codici. Allo stesso tempo, reprime il movimento mazziniano e rifiuta di concedere una costituzione fino al 1848 quando, sulla spinta delle manifestazioni popolari, concede lo Statuto albertino destinato a rimanere per un secolo la costituzione italiana. Con la promulgazione dello Statuto Carlo Alberto pone il Regno di Sardegna nel campo delle monarchie costituzionali e crea le premesse per il suo futuro ruolo nell'unificazione italiana.

Nello stesso 1848, scende in campo a favore degli insorti milanesi ed inizia la prima guerra di indipendenza contro l'Austria. Dopo le iniziali vittorie di Pastrengo e Goito, le sconfitte di Custoza e di Milano lo costringono all'armistizio. All'inizio del 1849 riprende la guerra, che si rivela sfortunata. L'esercito piemontese è sconfitto nella battaglia di Novara e a Carlo Alberto, che aveva cercato inutilmente la morte in battaglia, non resta che abdicare, il 23 marzo 1849, in favore del figlio Vittorio Emanuele II. Si ritira in Portogallo, dove muore dopo pochi mesi, il 28 luglio 1849.